

Rete dei Comitati per le Pari Opportunità

Ordini degli Avvocati del Triveneto

- Belluno – Bolzano – Gorizia – Padova – Pordenone – Rovereto – Rovigo – Trento – Treviso –
- Trieste – Udine – Venezia – Verona – Vicenza -

**Alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri
ROMA**

presidente@pec.governo.it;
segredipfamiglia@pec.governo.it

**Alla Presidenza della Regione Veneto
VENEZIA**

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it;
area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it:

**Al Consiglio Nazionale Forense
ROMA**

urp@consigionazionaleforense.it;

**Alla Rete Nazionale dei CPO
c/o CNF
ROMA**

masi@consigionazionaleforense.it;

**A tutti i CPO presso i Consigli dell'Ordine
degli Avvocati
LORO SEDI**

via mail

La Rete dei Comitati Pari Opportunità degli Ordini degli Avvocati del Triveneto

preso atto:

- che dal 29 al 31 Marzo 2019 si terrà, a Verona, il “*XXIII Congresso Mondiale delle Famiglie*” (World Congress of Families) che ha come obiettivo quello di “*di unire e far collaborare leader, organizzazioni e famiglie per affermare, celebrare e difendere la famiglia naturale come sola unità stabile e fondamentale della società*”;

- che il Congresso vede tra gli organizzatori le associazioni: ProVita Onlus, che ha diffuso, in occasione della celebrazione della Festa della donna del 8 marzo 2019, un comunicato in cui definisce “*non diritti*” quelli relativi al divorzio, alla contraccezione, all’aborto, alla filiazione ottenuta attraverso le tecniche di procreazione medicalmente assistita; CitizenGO, che ha promosso una petizione in occasione della Conferenza sullo stato delle donne che si svolgerà all’ONU a metà marzo per denunciare “*il grande tentativo di promuovere **stermini abortivi di massa** come mezzo di controllo delle nascite*”; Generazione Famiglia, che tra i suoi punti programmatici chiede la sospensione dei programmi scolastici che promuovono il rispetto per le diversità;

Rete dei Comitati per le Pari Opportunità

Ordini degli Avvocati del Triveneto

- che tra i relatori al Congresso risultano figure di spicco dei cc.dd. gruppi “*pro Family*”, le cui posizioni e le cui pubbliche esternazioni si pongono in aperto contrasto con i principi dell’inviolabilità dei diritti dell’uomo, del rispetto della sua dignità e della parità sanciti dagli artt. 2 e 3 Cost.;

considerato che:

- l’Italia è uno Stato di diritto il cui governo è tenuto ad assumere posizioni nel rispetto dei principi fondamentali sanciti dalla **Carta costituzionale** e dalle Convenzioni internazionali con particolare riferimento alla **Convenzione europea per la salvaguardia dei Diritti dell’Uomo e delle Libertà fondamentali**;

- le leggi n. 194 del 22 maggio 1978 (“*Norme per la tutela sociale della maternità e sull’interruzione volontaria della gravidanza*”), n. 898 del 1 dicembre 1970 (“*Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio*”) e ss.mm.ii., n. 76 del 20 maggio 2016 (“*Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze*”) e il D.L.vo n. 154 del 28 dicembre 2013 (“*Revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione*”) rappresentano l’attuale sistema di diritto positivo dei diritti personalissimi e capisaldi nell’affermazione dei diritti fondamentali della persona e nella promozione dell’autodeterminazione di tutti i cittadini e di tutte le cittadine;

- che le istanze di riforma del suindicato sistema di leggi propugnato dal Congresso nonché le teorie ed i pensieri espressi da molteplici relatori del medesimo in plurimi contesti pubblici rendono quantomeno inopportuna la concessione del patrocinio da parte del Ministero per la Famiglia e le Disabilità, della Regione Veneto e della Provincia di Verona e la partecipazione al Congresso di Ministri del Governo, oltreché del Presidente della Regione Veneto e del Sindaco del Comune di Verona;

esprime

disaccordo con tale iniziativa, ribadendo che i principi costituzionali di libertà, uguaglianza, dignità, solidarietà, laicità dello Stato e pluralismo democratico debbano essere sempre riconosciuti e garantiti contro ogni forma di discriminazione e pregiudizio in qualunque modo espressa;

invita

il Presidente del Consiglio dei Ministri **ad attivare un dialogo istituzionale proficuo** affinché gli Organismi Istituzionali **revochino** i patrocini concessi e a monitorare l’avvenuta revoca del logo e del patrocinio della Presidenza dei Ministri da qualunque comunicazione ufficiale del Congresso.

**La Rete dei Comitati per le Pari Opportunità
degli Ordini degli Avvocati del Triveneto**